

- to di mele, e sospeso per essere esposto agli aculei delle vespe (a). Potrei qui ancora parlare della persecuzione di Valente Imperadore Ariano, e della pazienza, con cui i cattolici la sopportarono; ma per non dilungarmi troppo, sarà bastevole l'osservare, che furono in quel tempo ancora rilegati santissimi Vescovi (b), dati gli ordini di battere crudelmente i nostri adunati nella Chiesa di Edessa (c), tormentate le vergini in Alessandria (d), e flagellati alcuni, e percossi colle piombate, e privati di vita, a' quali fu anche dopo morte negata la sepoltura (e).
- (a) Theodoret. l. III. c. VII. H. E.
- (b) Theod. l. IV. c. XLII.
- (c) Ibid. c. XVII.
- (d) c. XXI. XXI.
- (e) Ibid.

C A P O VII.

*Della virtù della giustizia,
e della pace de' primitivi Cristiani.*

Della giustizia in quanto riguarda l'uomo giusto. I. **C**onsiste la giustizia, in quanto riguarda l'uomo giusto, in una rettezza delle azioni del medesimo uomo, in quanto una potenza inferiore dell'anima si soggetta alla sua superiore. Or che questa retitudine fosse singolare ne' primitivi fedeli, se non costasse altronde, farebbe ella certamente manifesta da ciò, che abbiamo finora scritto intorno alle loro virtù, e costumi. Laonde scrive Tertulliano nel libro a Scapula, ch'era ella palese la giustizia della maggior parte de' cristiani dell'età sua (f).

(f) C. iv. II. E da questo retto operare nasceva, che niuno de' nostri ne' primitivi secoli della chiesa

si ritrovasse , il quale per qualche misfatto fosse incarcerato . Quindi è , che Tertulliano nello stesso libro , e nell' Apologetico riprendendo i gentili così ragiona (a) : Noi , che siamo da voi altri stimati sacrileghi , non siamo stati mai convinti nè di furto , nè di sacrilegio . Solamente de' vostri sono (b) ripiene le prigioni . Non si trova quivi niun cristiano , se non per esser egli cristiano solamente . Lo stesso attesta Minucio Felice nel Dialogo intitolato *Ottavio* (c) .

III. Non è pertanto da maravigliarsi , se i cristiani essendo innocenti , e buoni , godessero una interna pace , che rendeali tra le pene , e le disavventure felici . Poichè come ben osserva S. Clemente Alessandrino nel libro quinto degli Stromi (d) la pace nasce dalla giustizia . Terminerò questo secondo libro colla testimonianza di S. Giustino Martire , il quale descrive in poche parole la vita , e la esattezza nell' oprare de' primitivi fedeli , nella sua celebratissima lettera a Diogneto dicendo (e) : „ I cristiani non differiscono dagli altri uomini nè pel paese , nè per la lingua , nè per la maniera loro di vivere , e di conversare ... „ Non imparano niuna di quelle cose vane , che inventano i curiosi , nè difendono verun dogma ritrovato da' sapienti di questo mondo , ma come portano le fortune d'ognuno , seguendo le oneste costumanze degli abitanti , nel vitto , e nel vestito loro , e nelle altre cose , che appartengono alla civiltà , e al viver bene , dimostrano un maraviglioso contegno . Hanno le loro patrie , ma si considerano come forestieri in terra . Hanno tutte le loro cose comuni cogli altri , come „ cit-

stiani condannati alle carceri per qualche misfatto .

(a) C. 11.

(b) Apol. c. XLIV.

(c) p. 333. Edition. an. 1672

Della pace .

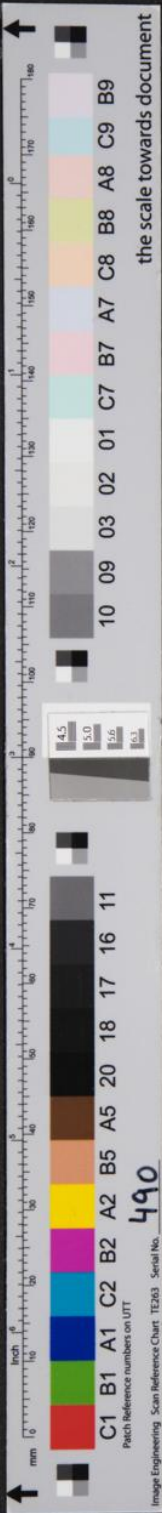
(d) d. 539.

(e) n. v. pag. 248. seq.

„ cittadini , e soffrono tutto , come se fossero
 „ pellegrini nel proprio loro paese . Prendono
 „ moglie , ma non abbandonano , come fanno
 „ i gentili , i loro figliuoli . Hanno la carne
 „ ma non vivono secondo la carne . Abitano
 „ in terra , ma hanno in cielo la loro republi-
 „ ca . Obbediscono alle leggi , ma le supera-
 „ no coll'efattezza del loro vivere . Amano
 „ tutti , e sono da tutti perseguitati . Non so-
 „ no conosciuti , e pure sono condannati ;
 „ muojono , e sono vivificati . Sono poveri ,
 „ e arricchiscono molti . Hanno bisogno di
 „ tutto , è tutto posseggono . Sono disonorati ,
 „ e tra' disonori acquistano gloria . E' lacerata
 „ la fama loro , e si rende testimonianza della
 „ loro giustizia . Mentre sono ingiuriati , e
 „ maledetti , rendono bene per male , e be-
 „ nedicono . Portandosi bene , sono puniti , e
 „ godono , come se fossero chiamati da morte
 „ a vita . Contro di essi incrudeliscono i giu-
 „ dei , e i gentili , sebbene nè manco i perfe-
 „ catori loro ne fanno la cagione . Finalmente
 „ ciò , ch'è l'anima nel corpo , sono i cristiani
 „ nel mondo . Mentre i cristiani sono lacerati
 „ co' supplizj , cresce giornalmente il loro nu-
 „ mero „ .

IL FINE.





the scale towards document

IANI . 339

qualche misfatto *fiani condannati alle carceri per qualche misfatto.*

Noi, che siamo non siamo stati i sacrilegio . So- (a) C.1.
iene le prigioni . (b) Apol. c.

no, se non per XLIV.
Lo stesso attesta (c) p. 333.
intitolato *Otta-* Edition. an.
167 2

aravigliarsi, se i *Della pace.*
buoni, godeffero

li tra le pene, e
e come ben offer- (d) d. 539.
nel libro quinto

e dalla giustizia .
ro colla testimo-
il quale descri-
la esattezza nell'
nella sua celebra-
endo (e) : „ I cri- (e) n v. pag.
altri uomini nè 248. feq.

na, nè per la ma-
di conversare . . .

quelle cose vane,
difendono verun
ti di questo mon-
fortune d'ognuno ,

nanze degli abi-
tito loro, e nelle
no alla civiltà, e

un maraviglioso
arie, ma si con-
n terra . Hanno
ogli altri, come
„ cit-